La seconda giornata di Coppa Davis

La Svezia passa in vantaggio: 2-1

Gli italaini devono vincere i due singolari odierni per rimontare gli svedesi

Dal nostro inviato

TORINO, 13

Che fare? Come capovolgere un rapporto di forze irreversibile? Era un doppio perduto in partenza, una formalità (non ci possono esser dubbi in proposito) e il responso del campo è stato inequivocabile. Gli svedesi hanno vinto in tre set: 6-4, 7-5, 10-8. Sugli spalti, si capisce, noi italiani abbiamo anche sofferto. Ma era il meccanismo, erano le fasi contingenti della gara ad afferrarci. Il quadro tecnico, la situazione psicologica, viceversa, non potevano ingannare. Gli svedesi potevano difatti pagarsi anche delle distrazioni, metter fuori o «sotterrare» in rete, magari — come hanno fatto — un certo numero di volees, ma parlavano sempre il linguaggio dei forti.

Il nostro doppio, invece, è ancora occasionale. Sino a mezz'ora prima dell'incontro non si sapeva se accanto a Pietrangeli avrebbe giuocato Tacchini o Maioli. Ma Tacchini, coi rapporti che corrono tra lui e Nicola, non se l'era sentita di scendere in campo. Sono quindi andati in campo Pietrangeli e Maioli, che com'è noto aveva esordito in Davis un mese fa a Genova. Ma, fatto decisivo, gli svedesi non sono la Rhodesia e Niassaland.

Sicché se Pietrangeli si è sentito di colpo investito di una responsabilità enorme, per la insicurezza che gli veniva dalla presenza dell'acerbo ed emozionatissimo compagno (sbagliando nel finale dell'incontro tutta una serie di conclusioni, dopo altrettanti vivacissimi scambi a rete), Maioli, pur incoraggiato a gran voce, ha giocato tutte le proprie palle con la coda dell'occhio attento alle reazioni di consenso o di disapprovazione del suo più autorevole compagno.

Il nostro giovane ha davvero fatto del suo meglio, e nell'ultima fase della gara ha fornito in particolare una prova di tutto rispetto. Ma ci si trovava d'altronde di già in svantaggio di due set a zero. All'inizio viceversa Maioli era risultato un po' frastornato da quel ritmo inconsueto, da quelle pallerazzo di servizio che gli giungevano addosso senza misericordia e aveva sempre un po' arraffato.

Con Pietrangeli attento e volonterosissimo, deciso a impegnarsi a fondo, e autore di una serie di interventi efficaci e pieni di lindore formale, che bilanciava le incertezza inevitabili del compagno (aiutati anche da una serie di volees fuor di misura dei due svedesi, che mandavano la palla oltre il fondo) si era andati al quattro pari.

E qui gli italiani, servizio a Pietrangeli, hanno subito un primo break perché gli svedesi hanno messo a segno una palla fortunosa, che sarebbe quasi certamente finita fuori e che invece ha trovato la schiena di Maioli e Nicola, subito dopo, ha messo fuori un facile smash. Gli svedesi hanno quindi potuto al giuoco successivo aggiudicarsi la frazione.

Malgrado che gli italiani accusino il colpo e appaiano un po' scorati e casuali negli interventi successivi e in particolare Maioli, oltre a sbagliare di frequente la risposta su quel «canon-balls» accusi qualche limite di tocco, sono ancora i nostri a strappare il servizio agli svedesi, approfittando di una serie di volees sbagliate di Lundqvist, e a condurre 4 a 2. Ma subito dopo cede la battuta anche Pietrangeli.

Sulla parità di cinque a cinque gli svedesi fanno ancora break su Pietrangeli. Schmidt, difatti, lo fa secco sulla prima risposta, Lundqvist angola una stupenda volees di rovescio. Ma poi altrettanti errori sperdono il vantaggio dei due nordici, seguono vantaggi e svantaggi da entrambe le parti, finché la coppia avversaria sfonda. Subito dopo è il 7-5 e per noi la crisi.

Il punteggio del terzo set non inganni. Malgrado la parità del 4-4 e la prova ascendente di Maioli (ora a sbagliare di più è Pietrangeli) gli svedesi sono padroni del campo. Servono e fulminano i nostri nelle conseguenti volees. Poi allentano un po', si distraggono e sbagliano ciò che ha il solo effetto di tenerci tutti più del necessario in campo. Ma la logica del giuoco è inequivocabile e viene difatti anche l'inevitabile decisivo 10-8. Domani ultimi due singolari: solo un miracolo potrebbe permettere ai nostri di ribaltare la situazione.

Alberto Vignola

Oggi il G.P. del Belgio

Tutti contro Clark

FRANCORCHAMPS, 13

Riuscirà Clark a fare «tris»? E' questo l'interrogativo di maggior interesse del G.P. del Belgio (valevole per il campionato mondiale conduttori) che si disputa domani con inizio alle 15,30 sul velocissimo circuito di Francorchamps.

In effetti Clark ha vinto con la sua «Lotus» le due edizioni precedenti della corsa: ed ha molte probabilità di ottenere la terza vittoria consecutiva realizzando così un exploit eccezionale che non era riuscito nemmeno a Fangio.

Clark dunque è il gran favorito, l'uomo da battere: i suoi avversari più pericolosi saranno Gurney sulla Brabham (l'americano è stato il più veloce nella prima giornata di prove girando alla media di 219 orari), Surtees sulla Ferrari (l'inglese ha fatto registrare il secondo miglior tempo), Ginther e Graham Hill ambedue sulla BRM.

Sarà in corsa anche l'italiano Bandini al quale è stata affidata la «seconda guida» della Ferrari, ma le probabilità di Lorenzo sono scarse anche perchè l'italiano lamenta un dolore al piede sinistro per cui accusa difficoltà in gara. Nella foto in alto: CLARK.

Per designare la squadra che affronterà la Roma nella finalissima

Coppa Italia: oggi Juve-Torino

NENE' giocherà stasera a mediano!

TORINO, 13

Per le due squadre torinesi sette giorni di celebrità, dopo un campionato stenterello, colmo di rinunce, a galla sulle lacrime dei tifosi che ogni anno sperano nell'undici da scudetto.

A poche ore dalla «finalissima» del campionato, le due più forti compagini del momento, una campione d'Italia e l'altra addirittura campione d'Europa hanno dovuto scendere a ridosso della Mole per i «quarti» di «Coppa Italia» ed entrambe se ne son ritornate al paesello con quattro gol nel sacco.

Fu vera gloria?

A fine campionato i tifosi sono disposti ad accettare per buone anche queste vittorie così e così, e sull'onda di quest'euforia, le due torinesi si preparano allo scontro di domani sera al «Comunale» (ore 21,30) per l'ingresso in finale contro la Roma.

Secondo quanto abbiamo visto in queste due sere, la Juve parte favorita. Tra i bianconeri rientrerà Leoncini (scontata la squalifica) al posto di Caocci, mentre nel Torino sia Poletti e Rosato («P.O.») che Buzzacchera e Ferrini (infortunati) saranno assenti. Inoltre è in dubbio la presenza di Scesa. Forse con tutti gli uomini in campo l'incontro avrebbe potuto presentarsi più equilibrato ma così, come stanno le cose, la Juventus dovrebbe vincere.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Castano, Salvadore, Nené; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Sivori, Menichelli.

TORINO: Vieri; Scesa (Moschino), Teneggi; Cella, Lancioni, Ferretti; Albrigi, Puia, Hitchens, Peirò, Moschino (Crippa).

La serie B è arrivata alla penultima giornata

CAGLIARI E FOGGIA IN «A»?

I sardi impegnati a Udine e i pugliesi a Varese - Il Napoli a Brescia e il Prato a Potenza

Penultima giornata di campionato. Una sola squadra è già certa della promozione, il Varese, la brillantissima matricola di Busini e Puricelli che ha voluto emulare l'exploit riuscito solamente a due altre squadre, l'Udinese e il Mantova, di passare nello spazio di due campionati dalla serie C alla massima divisione nazionale. Questa simpatica squadra, dopo un campionato lungo, tormentoso e contrastato, ha realizzato un sogno che era parso proibitivo, e nel quale, ad un certo punto del torneo, pochi ancora riuscivano a credere. Ma il Varese seppe superare il momento critico con umiltà, e tuttavia senza mortificazioni, confermando ancora una volta che nel campionato cadetti vince chi meglio sa soffrire in silenzio. E a due giornate dal termine si è garantita la promozione, conoscendo però, proprio nel ...momento di maggiore esultanza, la prima amarezza: pare, difatti, che Borghi voglia abbandonare il Varese, colpevole, ai suoi occhi (e meglio sarebbe dire: per i suoi interessi!) di avere ottenuto una promozione che non era nei suoi programmi... propagandistici.

Le altre due squadre che sono già con un piede in serie A, sono il Foggia ed il Cagliari. Chi può minacciarle? soltanto il Padova, che comunque ha un distacco da loro di ben tre punti. Per mantenere inalterate le sue speranze di promozione il Padova non dovrebbe più perdere un solo punto in queste due partite, ed è probabile che ci riesca, considerato che oggi affronterà il Simmenthal Monza in casa (anche se i monzesi sono improvvisamente diventati terribili in questo scorcio di campionato) e poi il Napoli in trasferta. Ma anche ammesso che il Padova riesca a totalizzare quattro punti in due partite, riuscirà a raggiungere il Cagliari ed il Foggia? In un campionato duro e inesorabile come questo tutto può succedere, ma l'impresa del Padova ci sembra improbabile.

Intanto il Cagliari oggi scenderà sul terreno della malaccorta e disperata Udinese, e non è affatto detto che debba uscirne battuto. Anzi, conoscendo la forza dei sardi nelle partite esterne si potrebbe addirittura pensare che sia questa l'ultima sua severa fatica, e che la questione promozione non sarà risolta nell'ultima partita di campionato con la Pro Patria in casa.

Per quanto riguarda il Foggia, invece, il compito di oggi è più duro, perchè gli toccherà affrontare proprio il Varese, ed è certo che i lombardi vorranno salutare con una partita ricca d'entusiasmo il loro pubblico, nell'ultimo incontro casalingo. A parte il fatto che il Varese in un incontro tanto delicato non potrà assolutamente mostrare cedimenti o distrazioni senza far nascere antipatici sospetti.

Don Oronzo Pugliese ed i suoi uomini sanno bene tutto questo, e si batteranno col consueto spirito agonistico cercando di strappare con pieno merito quanto più è possibile strappare. Anche un punto, rimandando la esplosione di esultanza per la promozione raggiunta all'ultima partita casalinga che li vedrà opposti al Venezia.

Comunque Udinese-Cagliari, e Varese - Foggia son due partite di alto interesse.

Ma non sono le sole, perchè se ad esempio Brescia-Napoli ha soltanto un'importanza di prestigio; Catanzaro-Venezia vedrà impegnati i lagunari per strappare quel punto necessario per la definitiva tranquillità; se Pro-Patria-Verona è svuotata ormai d'ogni significato, tutte le altre partite, quale più, quale meno, hanno la loro importanza per la drammatica lotta che si è sviluppata in coda alla classifica. Anche il Cosenza lotterà con i denti, certo, anche il Cosenza che sembra già spacciato, perchè ha ancora un filo, un filo solo di speranza: vincere oggi a Palermo, poi domenica col concorrente Monza in casa, e sperare nelle disavventure altrui.

In certo modo, la squadra che sta meglio è il Parma: battendo il Lecco potrebbe già da oggi essersi tratto di impaccio. Non così l'Alessandria che giocherà a Trieste contro una squadra che ha mostrato di non guardare in faccia a nessuno.

E difficile è anche il compito del Prato a Potenza, visto e considerato che ultimamente sia il Foggia che il Varese hanno dovuto lottare a denti stretti per contenere il furore agonistico. Comunque per il Prato la partita è decisiva, e siamo del parere che se i lucani niente son disposti a regalare (ed apprezziamo questa lealtà sportiva) altrettanto decisi a strappare qualcosa si mostreranno gli orgogliosi toscani. Una partita tutta da giocare, insomma.

Michele Muro

Gli arbitri di oggi

Brescia-Napoli: Zanchi; Catanzaro-Venezia: Schinetti; Padova-S. Monza: De Robbio; Palermo-Cosenza: Orlando; Parma-Lecco: Genel; Potenza-Prato: Righetti; Pro Patria - Verona: Angelini; Triestina-Alessandria: Marchese; Udinese - Cagliari: Gambarotta; Varese-Foggia Incedit: Rigato.

Battuto Rodriguez ai punti

Griffith resta «mondiale»

GRIFFITH (a sinistra) scatenato all'attacco porta un colpo al plesso solare che RODRIGUEZ accusa visibilmente (Telefoto all'Unità)

LAS VEGAS, 13.

Emile Griffith ha conservato il titolo di campione mondiale dei pesi welters battendo ai punti in 15 riprese il cubano di Miami Luis Rodriguez, ma il verdetto a suo favore non è stato unanime da parte dell'arbitro e dei due giudici. Infatti, mentre l'arbitro Harry Krause ha assegnato 69 punti a Griffith contro 67 e il giudice John Romero ha accordato la vittoria al campione del mondo per 70-68, il secondo giudice David Zenoff ha dato il vantaggio a Rodriguez per 71-70.

Il cubano ha accumulato un leggero vantaggio nella prima metà del combattimento, grazie ai suoi incessanti attacchi al corpo da mezza distanza. Il campione del mondo si è però imposto nelle ultime riprese. In questa fase finale Griffith è stato ammirevole per aver profuso tutte le sue energie allo scopo di colmare lo svantaggio. Soltanto allora egli è riuscito a imporre il combattimento a distanza, colpendo con destri e larghi «swings» che arrivavano al viso o al corpo di Rodriguez. Alla 14 ripresa infine Griffith ha messo in seria difficoltà l'avversario con un destro al mento. Il cubano si è piegato sul tronco e, addossato alle corde, è stato salvato soltanto dal suono del gong, mentre si andava delineando una situazione molto simile a quella che ha preceduto il dramma di Benny Kid Paret contro lo stesso avversario.

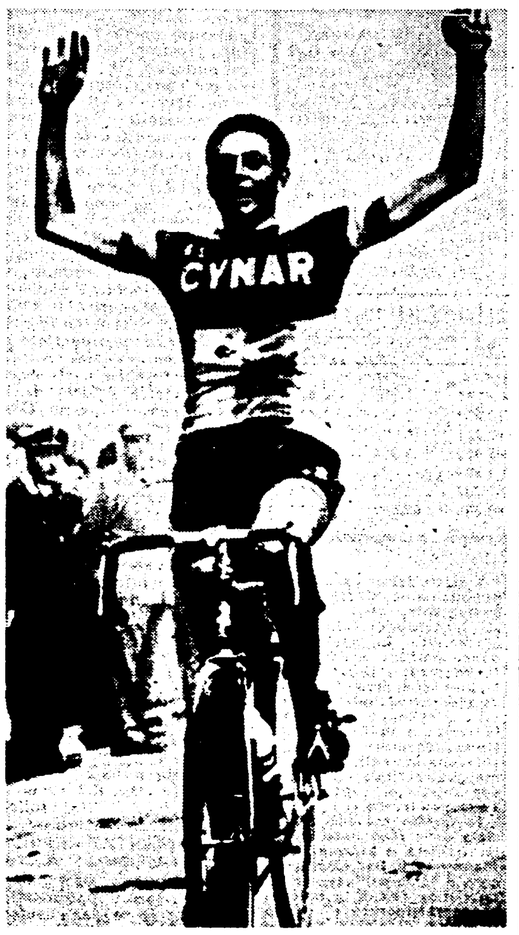
E' stata dunque una violentissima battaglia più che un match di pugilato. Per 15 riprese si è assistito ad uno scambio accanito di colpi che i due pugili, dallo stile quasi identico, hanno assorbito con disinvoltura. Alla fine del secondo round Rodriguez è tornato all'angolo con un lieve taglio all'occhio destro.

La ferita si è riaperta due volte nel corso del combattimento, ma non è diventata mai preoccupante. Il cubano, contrariamente alla tattica seguita nei precedenti incontri con Griffith, non è mai indietreggiato, al contrario ha sempre attaccato, forzando il ritmo a media distanza e alternando colpi al corpo e al viso. Preso dalla foga del combattimento, Rodriguez ha ricevuto un richiamo ufficiale, con penalizzazione di un punto, per due colpi bassi portati nella terza ripresa.

Dopo questa vittoria, Griffith, tramite il suo manager Gil Glancy, ha sfidato Joey Giardello, campione del mondo della categoria superiore (quella dei medi).

Giro della Svizzera

«Bis» di Maurer



BASILEA, 13

Maurer ha fatto il «bis»: dopo il successo ottenuto ieri nella seconda tappa del giro della Svizzera, oggi si è aggiudicato la vittoria nella corsa a tic-tac «volando» alla media di km. 38,969. Balmamion è arrivato secondo a 1'28" e Zilioli quarto a 3'31". Se si aggiunge che Maurer ha incamerato anche i 30" di abbuono si vedrà che le speranze di vittoria finale degli italiani sono ridotte ormai al lumicino.

In classifica infatti Maurer ha 1'58" di vantaggio su Balmamion e 4'0" su Zilioli (che oggi sembra aver accusato parecchio il caldo). Ciò dunque dovrebbe significare che Maurer è praticamente irraggiungibile per gli italiani che pure erano andati al giro della Svizzera con molte ambizioni ed erano considerati tra i maggiori favoriti. Nello foto: MAURER.

L'ordine d'arrivo

1) Maurer 1.49'19"; 2) Balmamion 1.50'47"; 3) Ruegg 1.52'44"; 4) Zilioli 1.52'50"; 5) Weber (Svizzera) 1.53'48"; 6) Barivierа (Italia) 1.52'21"; 7) Binggeli (Svizzera) 1.54'49"; 8) Ronchini (Italia) 1.54'56"; 9) Gomez Del Moral (Spagna) 1.55'12"; 10) Barale (Italia) 1.55'45"; 11) Fezzardi (Italia) 1.55'46"; 12) Gimmi (Svizzera) 1.55'49"; 13) Hagmann (Svizzera) e Hauser (Svizzera) in 1.55'49"; 15) Dettinelli (Italia) 1.56'04"; 16) Stefanoni (Italia) 1.57'38"; 17) Haast (Olanda) 1.57'47"; 18) Zilbergerg (Olanda) 1.57'48"; 19) Kemper (Germania) 1.57'52".

La classifica generale

1) Maurer 11.49'59"; 2) Balmamion 11.51'37"; 3) Zilioli 11.54'; 4) Binggeli 11.55'59"; 5) Barale 11.56'55"; 6) Hagmann 11.56'49"; 7) Dettinelli 11.57'08"; 8) Colmenarejo (Spagna) 12.00'41"; 9) Ruegg 12.03'32"; 10) Weber 12.04'33"; 11) Barivierа 12.05'03"; 12) Ronchini 12.05'44"; 13) Gomez Del Moral 2.06'; 14) Fezzardi 12.06'34"; 15) Gimmi 12.06'36"; 16) Hauser 12.06'37"; 17) Stefanoni 12.08'26"; 18) Kemper 2.08'33"; 19) Zilverberg 2.08'36"; 20) Haast 12.08'38".

Secomandi vittorioso a Frascati

Gimondi e Carloni leaders ex aequo al giro del Lazio

Dal nostro inviato

FRASCATI, 13.

Il signor Ghisalberti, presidente della Sedrinese, questa settima tappa del «laziogiro» la iscriverà nell'albo dei suoi ricordi come una delle cose più belle da rammentare. Secomandi ha vinta la tappa ed il «numero uno» della società, Gimondi, ha positivamente concluso sul medesimo traguardo un attacco alla maglia «giallorossa».

La strenua difesa di Fabrizio Carloni può sufficientemente essere dimostrata dalla situazione che nella classifica generale è venuta a determinarsi: Gimondi e Carloni sono pari-tempo, la maglia la indosserà Gimondi per i migliori piazzamenti. Carloni ancora una volta si è trovato a doversi difendere da attacchi venuti da dove meno se lo aspettava: abbattuto nel morale ed anche provato nel fisico il romano ha cercato amici trovandone presso la Mignini-Ponte, quindi in suo fratello Sergio e in Ceccaroli. Ma il gruppo degli attaccanti, che camminavano in perfetto accordo, era composto da uomini di notevole valore. Erano Massi, Passuello, Zanon, Secomandi, Martinazzo, Possenti, Sforzini e, naturalmente Gimondi; a questi si sono successivamente agganciati anche Mancini e Grazioli. Corendo via con notevole andatura questi ragazzi hanno dimostrato di non avere molto risentito della durissima tappa di ieri e questo specialmente per Massi, Secomandi Gimondi e Martinazzo, che ieri sono stati fra i più impegnati nella lotta, dimostra anche le loro buone qualità di recupero.

Evidentemente Rimedio aveva visto giusto, quando, all'arrivo di ogni tappa, alle domande dei giornalisti rispondeva che i veri valori si sarebbero potuti misurare soltanto dopo il traguardo di Velletri, cioè quello di domani. Ecco, da Frascati domani la corsa ripartirà con una classifica nella quale i primi cinque hanno tutti reali possibilità di vincere questo Giro delle Province del Lazio.

L'azione decisiva si è iniziata sulle prime rampe della dura e difficile salita del valico di Cottanello (m 842): agli scatti di Martinazzo rispondevano Gimondi, Passuello, Secomandi, Zanon, Sforzini, Massi ed il sorprendente Possenti.

Sul traguardo della montagna Martinazzo precedeva Possenti, Secomandi, Massi e gli altri nell'ordine. Nella successiva discesa riescano ad entrare sui fuggitivi anche Grazioli e Mancini.

Al bivio per Poggio Catino (km. 40) i fuggitivi hanno un vantaggio di 2'10" sul gruppo. Da Montopoli di Sabina Possenti, felicissimo in mezzo ai suoi conoscenti, precede di alcuni metri il gruppetto dei fuggitivi.

Nei pressi di Granari dal gruppo degli inseguitori escono Barzon, che riuscirà ad agganciarsi ai fuggitivi a Monteilbretti, quindi Campigli e Mangani che a lungo navigheranno fra i fuggitivi ed il gruppo finendo per essere presi da Gregori, Savigni, Colosso e Sambi nei pressi di Osteria Capannelle. In questa località la situazione è la seguente: i fuggitivi hanno 2' sul gruppetto di Campigli, Mangani, Gregori e gli altri; il gruppo della maglia «giallorossa» ha 4'45" di ritardo. Gimondi che ha un ritardo in classifica di 4'35" è perciò virtualmente leader della classifica. Le successive salite di Zagarolo e Montecompatri provocano la selezione fra i primi, ma consentono a Carloni Fabrizio un leggero recupero con il quale resta in testa alla classifica a pari-tempo con Gimondi.

Domani da Frascati a Velletri per l'ottava ed ultima tappa di 145 km. Ci saranno ancora da affrontare le salite del Cappuccini e del Pratone: è proprio vero il giro incomincia e finisce domani.

Eugenio Bomboni

Ordine di arrivo

1) Secomandi Guerrino (U. S. Sedrinese) che percorre km. 150 in 4.11", alla media di km. 35.850; 2) Mancini a 14"; 3) Passuello s.t.; 4) Martinazzo s.t.; 5) Gimondi s.t.; 6) Massi a 55"; 7) Sforzini a 1'03"; 8) Grazioli a 1'16"; 9) Zanon a 1'21"; 10) Possent in 1'41".

Carloni è giunto a 4'49".

Classifica generale

1) Gimondi, in ore 31.53'20" (punti 93); 2) Carloni Fabrizio s.t. (punt 197); 3) Sforzini a 2'9"; 4) Vaschetto a 2'23"; 5) Massi a 2'24"; 6) Meschini a 2'30"; 7) Albonetti a 2'35"; 8) Sambi a 2'50"; 9) Dalla Bona a 6'4"; 10) Masiari a 6'43".

Motocross: coppa Unità a Montespaccato

Oggi sul duro percorso di Montespaccato (Borgata Focaccia) si correrà la Coppa Unità di moto-cross, valevole quale terza prova del campionato laziale di moto-cross. Le prove ufficiali avranno inizio alle ore 11 mentre le gare cominceranno alle 16. Saranno impegnate nel difficile percorso le moto di classe 125 cc. e 175 cc.

La manifestazione avrà senza dubbio un clamoroso successo, perchè numerose sono state le iscrizioni e quasi tutti i migliori piloti laziali hanno aderito con entusiasmo a questa impegnativa gara. Tra gli altri saranno presenti i campioni laziali Mario Papi e Mauro Cenci.

Tuttavia l'entusiasmo dello sportivissimo pubblico di Montespaccato si riverserà senza dubbio su due piloti della popolare borgata romana: Domenico Scafetta e Felice Santoni che tenteranno davanti al loro pubblico di aggiudicarsi la competizione. Parteciperà anche alla corsa una rappresentante del «gentil sesso» la signorina Paola Dolci. Un elogio e un vivo plauso va agli organizzatori Damizia e Tombi che si sono prodigati affinchè la manifestazione sportiva di oggi sia coronata da pieno successo. Sono molti giorni che gli infaticabili Domizia e Tombi hanno messo a punto tutta la organizzazione